

Le immagini dell'insicurezza

Quando il D.P.I. anticaduta non evita il rischio.

Cagliari, 30 Apr - Le immagini dell'insicurezza di oggi ci portano a Cagliari dove, durante dei lavori che probabilmente riguardano una manutenzione, alcuni lavoratori stanno eseguendo la loro attività in quota, ad un'altezza indicativa di circa 6-7 metri, posizionati sul limite di una copertura.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ACAT902] ?#>

Dei tre lavoratori all'opera solo uno risulta essere dotato dei d.p.i. anticaduta, mentre gli altri due operano senza alcuna protezione.





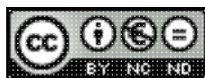


Guardando però un po' meglio le modalità di lavoro, ecco che ci si rende conto che anche il lavoratore dotato di imbracatura non sta certamente eseguendo la lavorazione in sicurezza:

- Il punto di attacco del sistema di trattenuta è posizionato a ridosso della muratura che, in caso di caduta, provocherebbe un pericolosissimo effetto pendolo,
- Il sistema è composto da almeno tre cordini connessi tra loro,
- Il cordino è agganciato sul dorso dell'operatore, ma quest'ultimo lavora "di faccia" con conseguente rischio, in caso di caduta, di strangolamento,
- L' imbracatura stessa non è correttamente regolata e quando l'operaio si muove le fettucce (in particolare i "cosciali") si spostano lungo le gambe rendendo impacciati i movimenti dell'operaio stesso. Pensiamo poi cosa potrebbe succedere in caso di caduta.

Ricordiamo che per i d.p.i. anticaduta oltre alla formazione ed all'informazione è obbligatorio anche l'addestramento degli operatori e che solo con un corretto utilizzo viene garantita la sicurezza fisica del lavoratore.

Geom. Stefano Farina, Responsabile Nazionale Comitato Costruzioni di AiFOS



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it